

**Comune di Viggiù - Protocollo**

---

**Da:** <dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it>  
**A:** "ASL PROVINCIA DI VARESE" <protocollo@pec.asl.varese.it>; "COMUNE DI VIGGIU" <protocollo@pec.comune.viggiu.va.it>  
**Data invio:** venerdì 8 marzo 2013 16.49  
**Allega:** Segnatura.xml; art\_13\_Viggiu\_doc.p7m  
**Oggetto:** - 08/03/2013 - 0033421  
**COMUNE DI VIGGIÙ - PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - OSSERVAZIONI EX  
ART. 13 COMMA 6 LR 12/2005**



COMUNE DI VIGGIU' (VA)  
N. 0001539 in Arrivo del 09-03-2013  
Categoria 6 Classe 1



*ER*

*Postare ARPT*



**Comune di Viggiù - Protocollo**

---

**Da:** <dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it>  
**A:** "ASL PROVINCIA DI VARESE" <protocollo@pec.asl.varese.it>; "COMUNE DI VIGGIU"  
<protocollo@pec.comune.viggiu.va.it>  
**Data invio:** venerdì 8 marzo 2013 16.49  
**Allega:** Segnatura.xml; art\_13\_Viggiu\_doc.p7m  
**Oggetto:** - 08/03/2013 - 0033421  
COMUNE DI VIGGIÙ - PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - OSSERVAZIONI EX  
ART. 13 COMMA 6 LR 12/2005







**U.O.C. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali – Area TRRN**

Prot. n. PEC/ep Varese,  
Class. 6.3 Pratica n. 694/10

**OSSERVAZIONI EX ART. 13 COMMA 6 L. R. 12/2005**

**COMUNE:** Viggiù  
**PROVVEDIMENTO:** Adozione del PGT  
**ATTO DI ADOZIONE:** Deliberazione del Consiglio Comunale n.43 del 11 dicembre 2012

Il presente Dipartimento ARPA ha già espresso le proprie osservazioni alla proposta di Piano di Governo del Territorio e al Rapporto Ambientale durante il processo di VAS, inviandole con nota prot. n. 126399 del 14 settembre 2012. Si ricorda che tali osservazioni erano state formulate sulla base della documentazione pubblicata sul sito web del Comune, come da vs. comunicazioni inviate in data 16 luglio 2012 prot. n. 5951 e in data 26 luglio 2012 prot. n. 6313, costituita dal Documento di Piano e dal Rapporto Ambientale con i relativi elaborati.

Prima di entrare nel merito dell'analisi della compatibilità ambientale degli interventi in previsione, si osserva che tra la documentazione inviata è presente il Parere Motivato, in cui devono essere discusse le osservazioni formulate dagli Enti e riportate le relative controdeduzioni e/o il recepimento delle osservazioni stesse (punti 6.7 e 6.8 allegato 1a DGR n. 9/761 del 10.11.2010). All'interno di quest'ultimo sono contenute delle prescrizioni che devono essere ottemperate come condizione per l'espressione del parere favorevole da parte dell'autorità Competente.

Dall'analisi della documentazione si osserva che non tutte le prescrizioni contenute nel Parere Motivato sembrano essere state recepite, in particolare, tra quelle che interessano criticità di natura ambientale che erano state evidenziate dal parere dell'ARPA, si osserva che non trova risposta la richiesta di trovare un'alternativa strategica all'area di trasformazione APT, ricadente in ambito agricolo e la cui trasformazione ad ambito produttivo risulta completamente avulsa dal resto del territorio, così come la verifica della capacità della rete fognaria e degli impianti di depurazione di sostenere la capacità insediativa prevista, che il piano dei servizi demanda al PUGSS, non fornito tra la documentazione, pur facendo parte integrante del PdS.

Di contro, si osserva che sono state integrate la schede degli ambiti di trasformazione con misure di mitigazione e compensazioni ambientali che *"potranno essere definite in sede negoziale..... in relazione alle esigenze eventuali di mantenimento e miglioramento della rete ecologica"*. A tale proposito si osserva che tale clausola ipotetica appare troppo debole per garantire l'effettiva compensazione di consumo di suolo e delle interferenze degli ambiti individuati con la rete ecologica.

Nelle schede delle aree ATR3 e ATP, che presentano gli aspetti più critici, sono comunque state aggiunte ulteriori prescrizioni per ridurre l'impatto ambientale degli interventi.

Inoltre si osserva favorevolmente che è stato stralciato l'ambito ATT – nuovo commercio Volpinazza, anch'esso collocato in area di pregio, e al suo posto è stato individuato l'ambito ATT – nuovo commercio via Clivio all'interno del TUC.

Infine si apprezza che la documentazione sia stata integrata con il progetto di rete ecologica comunale, recepita all'interno del piano dei servizi, e che sia stata approfondita l'analisi della





capacità insediativa del piano, inserendo anche gli abitanti insediabili all'interno del TUC e verificando la sostenibilità delle scelte in relazione alla disponibilità idrica: a tale proposito però si vuole ribadire che le previsioni di incremento demografico si attestano su livelli inferiori alla capacità insediativa del piano (dati SI.SEL – sistema informativo statistico enti locali) e che il piano non ha tenuto conto della possibilità di rispondere al bisogno insediativo attraverso l'edificato esistente, scelta che sarebbe stata maggiormente sostenibile rispetto al consumo di suolo.

In relazione alle osservazioni avanzate dall'ARPA che non sono state recepite, si ritiene di dover ricordare la criticità del consumo di suolo agricolo, strettamente connessa alla verifica dell'impossibilità di trovare alternative alla domanda di spazi per la residenza, aspetto che non è stato sufficientemente approfondito dal RA.

Infine si ribadisce la necessità di verificare la sostenibilità del piano in relazione al sistema di depurazione dei reflui, e contemporaneamente di affrontare le criticità sia del sistema fognario (30% di tessuto urbanizzato non allacciato, presenza di pozzi perdenti non più a norma, fognatura mista, sistemazione sfioratori di piena) e del sistema acquedottistico (perdite intorno al 60%). Tali criticità sono state fatte presenti anche ai comuni limitrofi e interessati dalla medesima rete acquedottistica (Clivio e Saltrio) o dal recapito finale della fognatura (Saltrio). In merito all'impianto di depurazione Viggù Molini si fa presente che dalla "relazione annuale depuratori" inviata dalla Struttura Unica Società Ecologiche della Provincia di Varese con prot. n.9 del 26/02/12 in qualità di titolare dell'autorizzazione, riferita ai dati del 2012 forniti dall'ente gestore, si evince che l'impianto in questione, autorizzato per 6000 AE, ha trattato reflui per 6572 AE calcolati sul BOD5 e 7059 AE calcolati sul parametro azoto ammoniacale. Stante a quanto dichiarato dall'ente gestore pertanto l'impianto, nel 2012, era già oltre la sua capacità di trattamento.

In relazione al sistema acquedottistico, si consiglia, oltre a ridurre le perdite presenti attualmente nella rete, di adottare misure idonee al risparmio idrico, facendo riferimento alle disposizioni regionali in materia ( R.R. n. 2 del 24/03/2006, art. 6 comma 1). A tal fine, e successivamente al recepimento di tali disposizioni, risulta necessario l'adeguamento del regolamento edilizio comunale che dovrà riguardare in generale sia i progetti di nuova edificazione che gli interventi di recupero.

Infine si conclude con l'analisi della **componente geologica**, che non era stata affrontata nel parere precedente, sulla base dello Studio geologico redatto in attuazione dell'art. 57, comma 1, della legge regionale 11 marzo 2005 n° 12 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio", secondo i criteri della D.G.R. n. 8/7374 del 28/5/2008.

### **Pericolosità geomorfologica**

Nel territorio comunale sono presenti diffuse zone legate all'instabilità dei versanti. Sono presenti aree interessate da scivolamenti della copertura detritico-colluviale; aree a pericolosità potenziale legate a possibilità di innesco di colate in detrito e terreno; aree interessate da trasporto di massa e flussi di detrito su conoide; aree di versante e aree di scarpata caratterizzate da forte acclività e predisposte a fenomeni di dissesto e la relativa fascia di protezione. Nel complesso si tratta di aree con possibilità di instaurarsi di modesti fenomeni sia come intensità che superficie.

Secondo quanto previsto dagli elaborati PAI, il territorio comunale risulta interessato dalla perimetrazione di aree in dissesto e di aree coinvolgibili da fenomeni di esondazioni con pericolosità da elevata a media o moderata. Nel documento esaminato vengono richiamati i principali disposti riguardanti il raccordo tra PGT e PAI.



In un quadro caratterizzato complessivamente da dissesti così diffusi, oltre a quanto già realizzato negli interventi di sistemazione dei singoli dissesti, si consiglia di intervenire con un piano omogeneo e strutturato di sistemazione idrogeologica dei versanti per ambiti omogenei o scala di bacino.

### **Vulnerabilità idraulica**

Il territorio comunale è caratterizzato da una ricca rete di torrenti (Bevera, Poaggia, Valmeggia, Clivio) e del Cavo Diotti, con assenza di rilevanti rischi idraulici.

Lungo il Cavo Diotti sono presenti aree caratterizzate da pericolosità di alluvionamento, allagabili in occasione di eventi meteorici con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua ed aree caratterizzate da un potenziale rischio di alluvionamento e allagabili in occasione di eventi meteorici eccezionali.

Nonostante siano presenti opere per la mitigazione del rischio idraulico, occorre prevedere una costante manutenzione e verifica delle stesse e delle sezioni idrauliche, in particolare in corrispondenza degli attraversamenti o dei tratti tombinati.

### **Vulnerabilità idrogeologica**

All'interno del territorio comunale sono presenti nel settore meridionale aree con elevata vulnerabilità dell'acquifero caratterizzate da alta permeabilità senza un'adeguata protezione. Nel settore più settentrionale è presente un substrato lapideo costituito da un complesso carbonatico che presenta un grado di permeabilità alto. In queste aree occorre vietare scarichi di acque reflue domestiche sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati.

### **Aree con problematiche geologico-tecniche**

Dal punto di vista geotecnico lo studio geologico in oggetto ha permesso di individuare le zone del territorio comunale che presentano terreni caratterizzati da scarsi valori di resistenza meccanica legati a vari fattori.

Sono aree caratterizzate da materiali limoso-argillosi, aree di coltivazione di cava riempite con materiale di riporto, aree con falda idrica a bassa soggiacenza o ristagno idrico.

Le informazioni o i dati deducibili dagli elaborati descrittivi o dalla cartografia allegata nel documento esaminato hanno una funzione di supporto alla pianificazione urbanistica e territoriale e non possono essere considerati come esaustivi di problematiche geologico-tecniche specifiche; pertanto non possono venire utilizzati per la soluzione di problemi progettuali a carattere puntuale e non devono in alcun modo essere considerati sostitutivi delle indagini di approfondimento previste dalla normativa. Pertanto un'attenta verifica preliminare di tipo geotecnico nella progettazione di singoli edifici nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 11/03/1988, della Circolare del C.S.LL.PP. 617/2009 o di piani urbanistici conforme al D.M. 14/1/2008 (NTC), così come espressamente prevede la L.R. 12/2005, consentirà di evitare problematiche agli edifici e al territorio dovute ad una carente progettazione.

Per quanto riguarda gli **ambiti di trasformazione** indicati nel D.d.P. occorre che in fase di progettazione e realizzazione degli interventi previsti siano rispettate le prescrizioni indicate nelle "Norme tecniche geologiche" per ogni singola classe di fattibilità. In generale non è ammessa la trasformazione ad uso edificatorio delle aree alle quali è attribuita la Classe IV di fattibilità geologica; tali aree, prive di diritti edificatori, potranno essere oggetto esclusivamente di interventi finalizzati alla riduzione delle criticità geologiche e idrogeologiche.

oooooooooooooooo



Infine, si ritiene utile ricordare che, nell'attuazione del piano, dovrà essere rispettata la normativa in relazione al contenimento energetico ed idrico, al contenimento dell'inquinamento luminoso ed acustico, al rispetto delle norme tecniche di attuazione delle norme geologiche di piano e delle norme per la protezione dall'inquinamento elettromagnetico, come già ampiamente illustrato nei pareri ARPA precedenti.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, si richiede cortesemente di informare questo Dipartimento in merito agli sviluppi successivi del Piano, inviando copia, o segnalando le modalità di acquisizione in formato digitale, delle deliberazioni di cui all'art. 13, comma 9 della LR 12/2005 e s.m.i., nonché dei report periodici di monitoraggio previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Il Dirigente dell'U.O. M.V.A.: dott. Valeria Roella

*Documento informatico sottoscritto digitalmente da Valeria Roella ai sensi degli articoli 20 e 21 del Digs.82/2005*

Il Responsabile dell'Istruttoria: p.a. Elisabetta Pasta

Responsabile del procedimento: dr.ssa Valeria Roella Tel. n.0332/327736 e-mail: v.roella@arpalombardia.it  
Responsabile dell'istruttoria: p.a. Elisabetta Pasta Tel. n. 0331/378817 e-mail: e.pasta@arpalombardia.it

